

NICOLA CIOLA

Al centro il sacerdozio di Cristo. La spiritualità della Venerabile Maria Bordoni e i suoi riflessi nella teologia di Marcello Bordoni
Cittadella, Assisi, PG 2020, 374 pp.

Il Professor Nicola Ciola, ordinario di cristologia presso la Pontificia Università Lateranense, ha firmato il presente volume che ha lo scopo di far conoscere al grande pubblico una bella e interessante figura di santità dei tempi nostri, quella di Maria Bordoni, sorella del noto teologo Marcello Bordoni, indimenticabile maestro di teologia e di cristologia in particolare presso la PUL. Ancor più, il lavoro di Ciola evidenzia l'intima connessione che esiste tra l'esperienza spirituale di Maria Bordoni e la riflessione teologica del fratello Marcello. Una connessione tra le esperienze di una sorella e di un fratello che manifesta un mistico intreccio di vita cristiana molto credibile, coinvolgente e particolarmente interessante per la comprensione di un metodo teologico che merita attenzione e prosecuzione.

Il percorso prende il via dalla biografia della nostra Venerabile; in particolare si sofferma sul periodo da lei vissuto nella frequentazione della Parrocchia S. Eusebio in Roma (Esquilino) e del suo allora parroco Mons. Domenico Dottarelli, il quale divenne anche suo direttore spirituale e che esercitò nei suoi confronti una forte e significativa influenza spirituale e umana. Solo a lui, infatti, Maria Bordoni parlò delle sue esperienze mistiche e solo da lui si fece guidare secondo prudenza, saggezza ed equilibrio spirituale. Tali esperienze mistiche, poi, indagate e approfondite per mano di diversi studiosi di fama e sottoposte a discernimento ecclesiale, costituiscono uno specifico della esperienza spirituale di Maria Bordoni. E tuttavia, l'avventura spirituale e umana di Maria non fu un percorso in solitaria. La sua consacrazione a Dio e ai fratelli, infatti, dopo diverse tappe spirituali, ecclesiali e umane, piuttosto tormentate, trova il suo culmine nella fondazione dell'*Opera Mater Dei*; una fondazione ancora oggi attiva in Italia e in America Latina. La morte di Maria, avvenuta il 16 gennaio 1978 (memoria di s. Marcello), fu una vera testimonianza di fede, soprattutto da parte di tanti preti, da lei aiutati spiritualmente.

Una seconda tappa del percorso è dedicata a Mons. Marcello Bordoni, alla sua esistenza teologica, che tanti frutti ha dato alla vita della chiesa di Roma e alla chiesa universale, grazie al suo fecondo insegnamento della cristologia e al suo grande esempio di vita sacerdotale. La sua biografia lo vede sempre legato a Roma; e in questa città, che gli ha dato i natali, d. Mar-

cello si è espresso in tutti i suoi tratti umani, spirituali, presbiterali, pastorali, accademici. Si può senz'altro sostenere che la sua vicenda biografica è stata un'esperienza che non passa inosservata, nonostante il suo carattere schivo e silenzioso. Tra l'altro, pur avendo esercitato il suo ministero presbiterale nella parrocchia di s. Eusebio (viceparroco di Mons. Dottarelli prima e parroco dopo), conobbe solo nel 1978 (anno della morte di Maria) di quali doni era stata investita la sorella, così come di tutta la sua vicenda spirituale e umana. E infatti «solo molti anni dopo la morte di lei, e perché gli fu chiesto di stendere un *Profilo spirituale* della sorella Maria da allegare agli atti del Processo di canonizzazione, venne a conoscenza del *Diario Spirituale* e di altri documenti riguardanti la Venerabile» (p. 33). Tornando alla sua figura, d. Marcello è stato un grande esempio di come si debba coniugare il ministero pastorale e il ministero della docenza e della ricerca. Non a caso, nei suoi lavori scientifici si respira a pieni polmoni la stretta connessione tra pastoralità, ecclesialità, scientificità nel fare teologia: una sapienza non molto comune tra i suoi colleghi.

Sino a quando non è avvenuta la sua morte (25 agosto 2013), d. Marcello è vissuto coerentemente a tutte le sue caratteristiche umane e spirituali in ogni tappa del suo ministero. Pastore instancabile e attento alle persone e ai loro bisogni fondamentali; uomo umile, schivo, ma simpaticamente ironico; docente e studioso di grande valore, anzi maestro e testimone credibile; uomo di relazioni e quindi capace di ascolto e dialogo e scevro da ogni tentazione carrieristica. Con la sua riflessione teologica, poi, d. Marcello «ha onorato in modo intelligente quella “scuola romana” che, anche grazie a lui, si propone come una teologia che sa valorizzare le differenze, privilegiare la sintesi speculativa senza perdere in originalità e senza patire complessi di inferiorità nei confronti di altre teologie, sia europee che di altri contesti» (p. 44).

Lo spaccato biografico dedicato a Maria e a d. Marcello introduce intelligentemente le parti del volume sostenute ampiamente da fonti edite e inedite, che Nicola Ciola indica molto opportunamente alle pp. 47-51 (*Nota bibliografica*).

La Parte Prima (*Spiritualità e teologia*) si apre con un capitolo dedicato alla *Spiritualità sacerdotale di Maria Bordoni*. Una spiritualità, quella della nostra Venerabile, scaturita dalla sua intensa vita interiore, accompagnata dai doni particolari che il Signore le aveva concesso. La sua esperienza, infatti, rivela significativamente il legame mistico tra il Cristo sacerdote e il suo sacrificio fino alla morte di croce. E non a caso, M. Bordoni riconosce il suo carisma proprio nel sacrificio, quale partecipazione a quello di Cristo. Ovvia-

mente, la sua spiritualità vittimale risente del tempo in cui è vissuta e quindi dalla sua formazione in tal senso. Il suo *Diario spirituale* è così denso di espressioni forti che dicono la sua unione a Gesù-Vittima, in termini sponsali e nella direzione di una profonda umiltà. Ancor più, le intuizioni mistiche della nostra Venerabile connettono la suddetta unione sponsale al battesimo, per cui la sua spiritualità si configura come sacerdotale-battesimale e quindi ecclesiale. In tal senso, ella anticipa in qualche modo quanto dirà in seguito l'insegnamento del Vaticano II. Tutto il suo percorso spirituale, poi, è pervaso da una profonda presenza mariana. M. Bordoni, infatti, «è convinta che nessuno come la Vergine Maria può far comprendere l'unione al Sacerdozio di Cristo, perché nessuno più di lei ha compreso e vissuto, fin nella sua carne, il significato del sacrificio per amore del suo Figlio» (p. 114). In sintesi, la fisionomia spirituale della nostra Venerabile è caratterizzata da un intreccio forte di tre dimensioni: sacerdotale, ecclesiale, mariana, in un preciso contesto agapico e quindi distante da una spiritualità vittimale *tout court*.

Il secondo capitolo della Parte Prima è invece dedicato al fratello teologo Marcello (*Una teologia intrisa di spiritualità. L'esperienza ecclesiale ed intellettuale di Marcello Bordoni*). In particolare, Nicola Ciola cerca di comprendere intelligentemente quali sono stati gli eventuali influssi della spiritualità di Maria sul fratello e soprattutto sulla riflessione teologica di questi. Quattro passaggi chiariscono al meglio la relazione profonda esistente (mai del tutto espressa nella documentazione fontale) tra i due fratelli: 1. La consapevolezza, da parte di Marcello, di ritenere la sorella come ispiratrice della sua vocazione al presbiterato; 2. La spiritualità sacerdotale di Maria che gli fa comprendere in modo rinnovato il suo servizio di presbitero e soprattutto lo incoraggia a riflettere teologicamente sul tema del sacerdozio di Cristo, con particolare attenzione alla dimensione sacrificale; 3. La testimonianza di Maria ha fatto sì che il suo lavoro di ricerca non fosse solo un esercizio intellettuale, ma anche un'esperienza affettivo-spirituale; 4. L'accoglienza della dimensione mariana come chiave di comprensione del mistero cristiano, sia sotto il profilo del vissuto che sotto il profilo speculativo. In sintesi, poi, Ciola presenta le principali tematiche teologiche che sono state oggetto di approfondimento da parte di Bordoni nella sua feconda attività di teologo e di docente, nella cornice delle fondamentali convinzioni di questi: il vissuto e la mediazione ecclesiale, la teologia a partire dall'esperienza spirituale. In particolare, Ciola si sofferma sui grandi temi della riflessione bordoniana come la cristologia, la pneumatologia, il sacerdozio di Cristo, la dimensione mariana della storia della sal-

vezza, la soteriologia. Il tutto con una profonda penetrazione intellettuale, tipica di chi è stato discepolo attento e fedele.

La Seconda Parte del volume (*Documentazione*) raccoglie molto opportunamente materiale epistolare, come quello che è contenuto nella corrispondenza tra Maria Bordoni e d. Giuseppe De Luca; inoltre, l'importante testimonianza del fratello d. Marcello circa il profilo spirituale della sorella (aspetti umani e spirituali); ed altri scritti relativi ai momenti di consacrazione personale e alla fondazione dell'*Opera Mater Dei*.

Le conclusioni tratteggiano alcuni aspetti della spiritualità della nostra Venerabile, che sono di estrema attualità. Anzitutto la spiritualità sacerdotale, che richiama chiaramente quanto insegnato nel n. 10 della LG (sacerdozio comune dei battezzati); in secondo luogo la dimensione sacerdotale-vittimale del suo vissuto di fede, nella linea della Lettera agli Ebrei (la vita come liturgia sacrificale); in terzo luogo la dimensione mariana ed ecclesiale della vita cristiana, in seguito ripresa in diversi interventi magisteriali dell'oggi; infine la dimensione operativa della carità, per cui «la spiritualità della Venerabile esprimeva la sua ricchezza interiore proprio nella sua volontà decisa di operare nella carità in tutta la sua vita quotidiana» (p. 364).

Nella sostanza, il volume si presenta interessante e stimolante in tutti i suoi tratti. Veramente un bel libro, che non solo ci permette di accedere a una figura di santità molto singolare, ma anche di comprendere appieno lo spessore teologico che ha animato la vita e l'insegnamento del Prof. Bordoni. Credo che il libro non passerà inosservato e quanti vorranno studiare la riflessione teologica del maestro Marcello non potranno fare a meno di studiare e approfondire quanto Nicola Ciola ci ha proposto nelle sue dense pagine. Tra l'altro, la lettura del Prof. Ciola è autorevole sotto tutti i punti di vista, in quanto non solo teologo, ma anche "intimo" conoscitore del Prof. Bordoni e, indirettamente, della sorella Maria. Scritto, poi, con un linguaggio accessibile e coinvolgente. Dispiace per qualche refuso tipografico, ma ciò non toglie il valore complessivo dell'intero testo. Molto importante, poi, la Documentazione che arricchisce direttamente la lettura e permette di entrare più in profondità nel mistero di una vita di santità, che bene fa in questo tempo di vicissitudini critiche per l'intera umanità. Vogliamo sperare che presto la "nostra sorella" Maria venga innalzata all'onore degli altari e proposta così all'attenzione di tutti i credenti di quella chiesa che lei ha amato tanto e con credibile convinzione di donna dei nostri tempi.

Giovanni Ancona